

Piccola biblioteca teologica

103

PICCOLA BIBLIOTECA TEOLOGICA



- J. ZINK, *Come pregare*
G. TOURN, *La predestinazione nella Bibbia e nella storia*
E. GENRE, *Con quale autorità? Ripensare la catechesi nella postmodernità*
E. NOFFKE, *Giovanni Battista. Un profeta esseno? L'opera e il messaggio di Giovanni nel suo contesto storico*
W.R. HERZOG II, *Gesù profeta e maestro. Introduzione al Gesù storico*
M. ZEINDLER, *Dio giudice. un aspetto irrinunciabile della fede cristiana*
E. BUSCH, *La teologia di Giovanni Calvino*
La grande notizia. Relazione di Marco. Interpretazione di Francesco Lo Bue
G. MIEGGE, *La Vergine Maria. Saggio di storia del dogma*
E. BORGHI, *Crederci nella libertà dell'amore. Per leggere la Lettera ai Galati*
S. MOSÈS, *Un ritorno all'ebraismo. Colloquio con Victor Malka*
Il cristianesimo secondo gli ebrei, a cura di Fritz A. Rothschild
L. MAGGI, *Le donne di Dio. Pagine bibliche al femminile*
S. ROSTAGNO, *La scelta. Ciò in cui credi e la norma che ti dai*
A. MAILLOT, *I miracoli di Gesù*
G. THEISSEN, *L'ombra del Nazareno*
E.E. GREEN, *Il vangelo secondo Paolo. Spunti per una lettura al femminile (e non solo)*
Karl BARTH, *L'umanità di Dio. L'attualità del messaggio cristiano*, a cura di Sergio Rostagno
L. MAGGI, *L'Evangelo delle donne*
Y. REDALIÉ, *I vangeli Variazioni lungo il racconto. Unità e diversità nel Nuovo Testamento*
J. BERQUIST, *Una teologia del corpo*
E. GREEN, *Il filo tradito. Vent'anni di teologia femminista*
A. MODA, *Lo Spirito Santo*
W. BRUEGGEMANN, *Pace*
La filosofia e il Grande Codice. Fissità dello scritto - Libertà del pensiero?, a cura di Maria Cristina Bartolomei
A. GOUNELLE, *Nella città. Riflessioni di un credente*
L. TOMASSONE, F. VOUGA, *Per amore del mondo. La teologia della croce e la violenza ingiustificabile*
K. BARTH, *La preghiera. Commento al Padre nostro*

LIDIA MAGGI

**L'EVANGELO
DELLE DONNE**

Figure femminili
nel Nuovo Testamento

con 10 illustrazioni di Silvia Gastaldi

CLAUDIANA - TORINO

www.claudiana.it - e-mail: info@claudiana.it

Lidia Maggi

pastora battista, si occupa inoltre di formazione e dialogo ecumenico. Tra le sue pubblicazioni ricordiamo: *Quando Dio si diverte: la Bibbia sotto le lenti dell'ironia* (Il Pozzo di Giacobbe, 2008), *Le donne di Dio. Pagine bibliche al femminile* (Claudiana, 2009), *Giobbe, i dolori del mondo* (Cittadella, 2013).

Scheda bibliografica CIP

Maggi, Lidia

L'evangelo delle donne : figure femminili nel Nuovo Testamento / Lidia Maggi ; con 10 illustrazioni di Silvia Gastaldi
Torino : Claudiana, 2014
136 p. : ill. ; 21 cm. - (Piccola biblioteca teologica ; 103)
ISBN 978-88-6898-005-4

1. Bibbia. Nuovo Testamento – Personaggi femminili
(22. ed.) 225.922 – Paesi neotestamentari nei tempi neotestamentari. Gruppi di persone (biografia collettiva)

Prima edizione: Claudiana, 2010

© Claudiana srl, 2014
Via San Pio V 15 - 10125 Torino
Tel. 011.668.98.04 - Fax 011.65.75.42
info@claudiana.it
www.claudiana.it
Tutti i diritti riservati - Printed in Italy

Ristampe:

22 21 20 19 18 17 16 15 14 1 2 3 4 5

Copertina: Vanessa Cucco

Stampa: Stampatre, Torino

In copertina: PONTORMO (1494-1557), *Visitazione* (1528-1530), Cappella Capponi, Propositura dei Santi Michele e Francesco a Carmignano, Prato.

a Barbara, mia sorella

INTRODUZIONE

Il mondo di Gesù è abitato da numerose figure femminili. Nel Regno che è venuto ad annunciare le donne sono cittadine a pieno titolo. Chi sfoglia il Nuovo Testamento, e in particolare la narrazione evangelica, ne sentirà le voci, le scorgerà protagoniste.

Il Gesù dei vangeli, pur presentato come colui che costituisce i dodici, non concepisce la sua comunità come una cerchia separata di soli uomini. Le donne fanno parte del gruppo a pieno titolo e i poveri discepoli rimangono spesso interdetti di fronte all'atteggiamento anticonformista del Maestro.

Sarà proprio alle donne che, alla fine, verrà consegnato l'evangelo della risurrezione. Esse, come apostole designate direttamente da Dio, saranno mandate ad annunciare ai discepoli dispersi e al mondo che l'avventura evangelica continua. E che non si tratti di un recupero tardivo, in conclusione di racconto, lo dice l'intera vicenda pubblica di Gesù. Egli non ha mai discriminato le donne; le ha rese partecipi della sua missione e della sua vita. Ha condiviso con loro l'amicizia.

Ha trattato le donne come persone rifiutando di definirle attraverso il loro status matrimoniale, il loro ruolo subordinato. Le donne per Gesù non sono solo le figlie o le mogli di qualcuno: sono individui, figlie di Dio, proprio come ogni essere umano.

Gesù, dunque, accoglie le donne, le ascolta, le ammaestra, le perdona, le guarisce e le manda in missione. Ha dato loro tanto: ha infiammato i loro cuori, le ha fatte sentire importanti, ha fatto conoscere un Dio materno, vicino, che le ama e non le considera cittadine di seconda classe nel suo regno.

Più concretamente, si potrebbe dire che Gesù abbia offerto alle donne qualcosa di cui difficilmente gli uomini necessitano: le ha aiutate a uscire dall'invisibilità, dall'anonimato, dal chiuso delle case, aprendo loro prospettive più ampie. La speranza che egli dona non è solo una promessa di salvezza futura. Essa provoca necessa-

riamente una ridefinizione dei ruoli sociali, interroga le strutture e sollecita il cambiamento. Egli annuncia loro che il mondo può essere più ampio dei confini patriarcali, delle mura di casa. Gesù incontra le donne e le aiuta a diventare visibili, a uscire dall'anonimato, guarendo le loro ferite fisiche e sociali, come con la donna dal flusso di sangue, l'adultera, o Maria di Magdala.

Le donne aderiscono con gioia a quella fede che le chiama a libertà e trovano nella chiesa primitiva lo spazio e la possibilità di condividere i doni dello Spirito: profetesse, diaconesse, apostole e missionarie. La chiesa si presenta, da subito, con una pluralità di carismi, come la comunità di uguali.

Se pensiamo al silenzio e all'invisibilità delle donne nelle società del tempo, la novità evangelica appare in tutta la sua forza. La cultura patriarcale non riuscirà a mettere a tacere la novità di un messaggio che rialza le donne, le solleva dalla sottomissione, dalla subordinazione culturale per dare loro la dignità di apostole, annunciatrici del Regno.

La "differenza" di quella narrazione emerge, pure, se raffrontata con il seguito della storia della cristianità: la società alternativa voluta da Gesù ha lasciato il posto, perlopiù, a chiese gerarchiche e patriarcali, incapaci di far risuonare per le donne il lieto annuncio.

Nel corso dei secoli le chiese hanno reinserito le donne nell'ordine patriarcale. La novità evangelica è stata emendata.

L'annuncio della fede affidato alle donne è diventato nucleo di una testimonianza apostolica tutta al maschile. E così Maria di Magdala si è trovata di nuovo posseduta dai demoni del patriarcato; mentre alla samaritana è stato chiesto di tornare indietro a riprendersi la brocca!

Esiste, dunque, tra evangelo e storia un evidente scarto che le lettrici credenti continuamente denunciano.

Tuttavia, le pagine del Nuovo Testamento non si presentano come letteratura utopica, intenzionalmente sciolta dal più faticoso discorso storico e tutta proiettata su un mondo altro. Insieme al lievito nuovo portato da Gesù si narra anche della durezza della pasta e della fatica dell'impasto. Più che testo celebrativo del riconoscimento della dignità delle figlie di Dio, le Scritture cristiane rivelano il punto di vista divino, declinato come annuncio,

certo, ma anche come critica ed interrogativo rivolti come sfida a chi legge. A questo proposito, il Nuovo Testamento parla lo stesso linguaggio del Primo Testamento¹. Il che non significa misconoscere specificità tipiche delle Scritture cristiane, come la questione del ruolo delle donne all'interno della chiesa.

Il rinnovato ascolto del racconto biblico, a partire dalle protagoniste femminili che vi compaiono, vuole dare voce ad una Parola sempre a rischio di parzialità e fraintendimento. Per secoli le donne hanno patito le conseguenze di letture dimezzate. La cura per un altro tipo di ascolto, capace di promuovere conversione personale e riforma ecclesiale, ci sembra essere il contributo più prezioso che le donne possono offrire quale loro singolare carisma per l'edificazione delle comunità.

Il cristianesimo contemporaneo si presenta particolarmente a rischio di semplificazioni interessate. L'opportunismo di soggetti politici e il tradimento di non pochi credenti sembrano cooperare alla versione di un «cristianesimo senza Cristo». Prende piede l'eresia etnica, che piega la fede cristiana ad un uso identitario, che suscita inimicizia nei confronti del diverso, inteso come pericoloso antagonista.

Insieme a questa deriva, riprende vigore anche l'eresia sociale, che relega entro i confini dell'anima il caso serio della fede, affidando agli interessi dei potenti la gestione dei corpi.

E siamo ancora lontani dall'aver debellato l'eresia di genere, che declassa le donne a ruoli subalterni.

La comunità sognata da Gesù, nella quale «non c'è più giudeo né greco; non c'è più schiavo né libero; non c'è più uomo né donna, poiché tutti voi siete uno in Cristo Gesù» (Gal. 3,28), viene accantonata a favore di una gestione del sacro inteso come «strumento» di governo.

La questione femminile non è l'unica all'ordine del giorno di chi osa scommettere sulla verità della Parola di Gesù. Essa, però, appare come paradigmatica di un evangelo che si sottrae alle limitazioni della comprensione attuale.

¹ Sulle figure femminili del Primo Testamento, mi permetto di rimandare al mio *Le donne di Dio. Pagine bibliche al femminile*, Torino, Claudiana, 2009.

A patto, però, che la riscoperta della presenza femminile nella narrazione evangelica non venga appiattita quale strumento per rivendicare quote rosa all'interno delle chiese: percorso legittimo, che dà voce all'altra metà del cielo, troppo spesso messa a tacere; ma che si circoscrive alla sola ricaduta ecclesiologica. Mentre la posta in gioco è ben più alta, di tipo teologico: custodire e difendere la rivelazione evangelica nella sua integralità. L'evangelo non può funzionare solo come pezza giustificativa, come bandiera da brandire nel mezzo della battaglia!

Le donne di questa generazione sono chiamate a vigilare e lottare contro gli abusi del patriarcato e, contemporaneamente, a mantenere aperte le tensioni evangeliche. Come coniugare la spinta emancipatoria con il cuore del messaggio evangelico che chiede di rinnegare se stesse? Come fare i conti con un Gesù amico ma singolare, che ci interpella con lieti annunci dalla insopportabile forza d'urto?

C'è un'eccedenza dell'evangelo rispetto al nostro desiderio di essere valorizzate da Gesù. Eccedenza non vuol dire che l'evangelo rema contro, ma che va *oltre*: anche oltre il riconoscimento del ruolo delle donne.

Riscoprire la presenza femminile nelle Scritture cristiane è solo il primo tempo della partita, poiché l'evangelo pretende di essere, anche per le donne, parola che stupisce e spiazza, mentre conferma e consola.

La fede di Maria

Luca 1,26-56

Elisa è una ragazzina allegra di quindici anni, che ama ballare, disegnare e che sogna di diventare una scrittrice. Mi sorprende pensare che Maria, la madre di Gesù, doveva avere più o meno l'età di mia figlia, quando partorì il Messia. Una piccola donna, poco più di una bambina, che, tuttavia, conosce bene la sofferenza del suo popolo sotto il giogo romano. Dio sta per agire attraverso di lei. È Lui il grande protagonista dei primi capitoli del Vangelo di Luca. È il suo Spirito che muove ogni cosa: rende fertile il ventre sterile, crea vita nel grembo di Maria, fa sobbalzare nel seno il bambino di Elisabetta, suscita la lode, conduce i pastori davanti a Gesù e mette sulle labbra di Simeone e Anna un canto.

Più tardi lo stesso Spirito guiderà Gesù nel Giordano per poi condurlo nel deserto. Lo Spirito ha bisogno di Maria per cambiare le sorti dell'umanità. L'angelo del Signore va da lei, nel sesto mese di gravidanza di Elisabetta.

Mi commuove questa genealogia stesa non in riferimento ai potenti e alle loro memorabili imprese, ma a partire da piccoli eventi. Un ventre che lievita, un bambino che nasce segnano tappe indelebili nella storia di Dio.

L'angelo saluta Maria con parole importanti che la turbano e la interpellano. Perché benedetta? E come? Maria viene chiamata «piena di grazia», prima ancora di ricevere la chiamata: è tale perché la grazia di Dio è su di lei. Alla base della relazione c'è un atto unilaterale di Dio che non dipende dal merito. Maria non è chiamata «piena di grazia» perché ha risposto «sì», ma perché Dio per primo le ha detto «sì». Questo è evangelo!

È poco più che una bambina, Maria, ma la sua fede è già alta come i cedri del Libano.

Non è una fede acritica, che accetta una situazione senza discutere. Maria vuole capire. Si parla di annunciazione. Sarebbe più corretto parlare di chiamata, poiché non viene solo annunciata la nascita di un bambino speciale – come nel caso di Sansone o Giovanni il Battista – ma a Maria è richiesto di essere protagonista nel progetto di Dio.

E lei discute con Dio, lo interpella e oppone resistenza: «come può avvenire tutto questo, se io non conosco ancora uomo?». La ragazza non sembra riferirsi a un problema soltanto di ordine fisico: sa bene che da lì a poco andrà in sposa e avrà figli e figlie...

Perché è stata scelta lei per far nascere il Messia atteso?

Qui Maria si rende conto che Dio le sta chiedendo qualcosa di grande e, come i grandi prima di lei, si oppone e resiste. È la resistenza di chi prende seriamente la chiamata e si sente inadeguato, come Mosè («chi sono io per andare dal Faraone?»).

Dio si sente chiamato in causa e le risponde: «lo Spirito Santo verrà su di te e la potenza dell'Altissimo sarà la tua ombra». Maria non sarà sola in quest'avventura. Dio l'accompagnerà. Come una nuvola seguirà i suoi passi, lungo le strade del nuovo e definitivo esodo. È una promessa.

Le ultime parole di questa solenne conversazione sono affidate a Maria, che risponde positivamente alla chiamata: «Ecco la serva del Signore».

Serva del Signore: un titolo che esprime umiltà e autorevolezza. Sono appellati «servi del Signore» tutti coloro che hanno ricevuto una chiamata. Un titolo messianico che sarà, in seguito, attribuito a Gesù stesso. Maria è la serva del Signore, protagonista di quella attesa di salvezza vissuta, prima di lei, da una lunga schiera di donne che non si sono accontentate dell'ordine stabilito. Ma a lei è affidata la singolare responsabilità di accogliere e proteggere il Dio che si fa carne, di partecipare da protagonista all'ora del compimento del sogno di Dio, del suo progetto trasfigurante.

«Sia fatta la tua volontà, sia fatto in me secondo la tua parola», ovvero: che la tua Parola si avveri, che quanto tu sogni per noi diventi realtà. Io ci sono e farò di tutto perché ciò succeda.

Maria, alla fine, intona una lode a Dio, come fece prima di lei nell'esodo l'altra Maria con il timpano e il tamburello.

Maria canta perché sa di essere beata, come lo sono i poveri a cui Dio volge lo sguardo, i puri di cuore, gli assetati di giustizia. È beata perché ha udito la voce di Dio e non ha indurito il suo cuore. È beata perché ha saputo rispondere con intelligenza critica e con passione al Signore che l'ha chiamata.

INDICE

<i>Introduzione</i>	7
1. LA FEDE DI MARIA LUCA 1,26-56	11
2. MARIA ED ELISABETTA UNA FEDE IN RELAZIONE LUCA 1,39-45	14
3. IL MAGNIFICAT UN CANTO A DUE VOCI LUCA 1,46-56	17
4. ANNA LA VEDOVA PROFETESSA LUCA 2,25-38	21
5. LA SUOCERA DI PIETRO IL REGNO IN UNA STANZA MARCO 1,29-31	25
6. DONNE DISCEPOLE INTORNO A GESÙ LUCA 8,1-3	28
7. UNA DONNA TRA LA FOLLA LEGAMI DI SANGUE MARCO 5,21-34	31
8. LA FIGLIA DI IAIRO PASSAGGI VITALI MARCO 5,21-24.35-43	35

9.	UNA STRANIERA INTRAPRENDENTE LA DONNA CHE CONVERTÌ GESÙ MARCO 7,24-30	38
10.	LA SAMARITANA LA SETE DI GESÙ E QUELLA DELLA DONNA GIOVANNI 4,1-42	41
11.	ANCORA SULL' APOSTOLA DI SICAR GIOVANNI 4,1-42	44
12.	MARTA E MARIA, LE AMICHE DI GESÙ LUCA 10,38-42	47
13.	LA DONNA ADULTERA SGUARDI DI PIETRA GIOVANNI 8,1-11	50
14.	LA DONNA CURVA UNA «AQEDÀ» AL FEMMINILE LUCA 13,10-17	52
15.	LA VEDOVA DI NAIN LE LACRIME DI UNA MADRE LUCA 7,11-17	55
16.	LA VEDOVA NEL TEMPIO DUE SPICCIOLI DI FEDE LUCA 21,1-4	59
17.	LA VEDOVA INSISTENTE MAESTRA DI PREGHIERA LUCA 18,1-8	62
18.	L'IMPASTO DEL REGNO MATTEO 13,33	65
19.	DIO, CASALINGA ACCORTA PARABOLA DELLA MONETA PERDUTA LUCA 15,8-10	68

20. LE DIECI VERGINI MATTEO 25,1-12	70
21. DANZA MACABRA ERODIADE E SUA FIGLIA MARCO 6,17-29	73
22. IN MEMORIA DI LEI MARCO 14,1-9	77
23. MARIA DI MAGDALA GIOVANNI 20,11-18	81
24. UNA FEDE INCREDIBILE MARCO 16,1-8	84
25. ANANIA E SAFFIRA UNA FEDE A METÀ ATTI DEGLI APOSTOLI 5,1-11	87
26. LA RISURREZIONE DI TABITA ATTI DEGLI APOSTOLI 9,36-43	91
27. APRIRE LE PORTE ALLA SPERANZA MARIA E RODE ATTI DEGLI APOSTOLI 12,1-19	93
28. LA CASA DI LIDIA ATTI DEGLI APOSTOLI 16	96
29. LA SCHIAVA INDOVINA PROFEZIA ESORCIZZATA ATTI DEGLI APOSTOLI 16,16-24	99
30. PAOLO E LE DONNE CON IL CAPO COPERTO I CORINZI 11,1-16	102
31. LA CASA DI PRISCA ROMANI 16,3-4	105

32. NOSTRA MADRE PAOLO GALATI 4,19	108
33. FEBE, UN MINISTERO DIMENTICATA ROMANI 16,1-2	111
34. DRUSILLA, CURIOSA MEDIATRICE ATTI DEGLI APOSTOLI 24	115
35. LA FEDE DI LOIDE ED EUNICE II TIMOTEO 1,5	118
36. VEDOVE INDOMABILI NELLA CHIESA ANTICA I TIMOTEO 5,11-14	121
37. LA GEZABELE DELLA FINE DEI TEMPI APOCALISSE 2,18-29	124
38. LA PARTORIENTE VESTITA DI SOLE APOCALISSE 12	127
<i>Indice dei passi biblici citati</i>	131

Finito di stampare il 7 maggio 2010 - Stampatre, Torino